Allegato 2

PROPOSTA MASTER UNIVERSITARIO
A.A. 2026/2027

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL MASTER
DI II LIVELLO
IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL DOCENTE FRA GOVERNANCE E DIDATTCA PER LA PREVENZIONE EDUCATIVA DEL DISAGIO GIOVANILE

Titolo

1. CURRICULA

[Art. 5, comma 9- lett. a) - Se sono previsti curricula, specificarne la denominazione]

2. OBIETTIVI FORMATIVI E FINALITÀ DEL CORSO E DEI SINGOLI CURRICULA, SE PREVISTI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA DOMANDA NEL SETTORE PROFESSIONALE AL QUALE SI RIFERISCONO

[Art. 5, comma 9 - lett. b)]

Il Master ha l'obiettivo formativo di favorire lo sviluppo di competenze pedagogico-culturali, manageriali e di leadership di professionisti che si occupano o si occuperanno delle questioni di didattica e di governance nelle istituzioni scolastiche, interessate in questi anni dai cambiamenti introdotti dall'autonomia scolastica e dal passaggio ancora in corso da un sistema di istruzione e di formazione ad impianto ordinamentale ed organizzativo di tipo centralista ad un sistema di istruzione e di formazione ad impianto ordinamentale e organizzativo di tipo sussidiario (nel senso della sussidiarietà sia verticale che orizzontale).
Nello specifico sono individuati i seguenti ambiti di competenza:
- promozione e sviluppo delle conoscenze e competenze pedagogiche, didattiche, epistemologico-culturali, storiche e normative necessarie per promuovere un sistema di istruzione e formazione di qualità;
- progettazione e realizzazione di modelli organizzativi di scuola;
- progettazione educativa e didattica coerente, da un lato, con le norme generali sull'istruzione e con i Livelli Essenziali delle Prestazioni e, dall'altro, con i bisogni del territorio;
- gestione e governo dei processi di progettazione, monitoraggio e valutazione delle istituzioni scolastiche in ordine agli aspetti amministrativi e tecnici: metodi, tempi, monitoraggio, valutazione, socializzazione dei risultati;
- promozione della leadership educativa tra clima classe, gestione dei conflitti e ed emozioni nel processo di apprendimento;
- modalità per la valutazione formativa.

3. PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI

[Art. 5, comma 9- lett. b)]

Il master è rivolto, in particolare, a:
- dirigenti scolastici e docenti di ruolo e non;
- formatori che operano nel mondo della scuola;
- educatori, esperti ed operatori culturali.

4. TITOLI DI STUDIO PER L'ACCESSO
[Art. 5, comma 9 - lett. c)]

Il master è riservato ai laureati, interessati al perfezionamento del proprio ciclo di studi. Possono presentare domanda di ammissione al master coloro che, alla data di scadenza della presentazione della domanda, sono in possesso di:

laurea magistrale conseguita ai sensi del D.M. 270/2004;

laurea specialistica conseguita ai sensi del D.M. 509/1999;

diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti previgenti,

titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo dal consiglio del corso ai soli fini dell'iscrizione al master, in Scienze della Comunicazione, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Lettere e Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Storia, Conservazione dei Beni Culturali, Scienze Politiche, Scienze Giuridiche, Scienze Economiche e Sociali, Economia e Commercio, Ingegneria, Scienze dell'Amministrazione, Giurisprudenza, Sociologia, DAMS, Economia, Lingue e letterature straniere, Medicina nonché lauree affini ed equipollenti a quelle indicate.

L'iscrizione al master è incompatibile con l'iscrizione ad altri corsi di studio.

5. EVENTUALI ALTRI REQUISITI PER L'ACCESSO
[Art. 5, comma 9 - lett. c)]

…

6. MODALITÀ DI AMMISSIONE
[Art. 5, comma 10 - lett. c)]

La domanda di ammissione dovrà essere compilata solo attraverso il sito web: all'indirizzo

XXXXXXXXX entro e non oltre il XXXXXXX

Alla domanda di ammissione i candidati dovranno allegare:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale lo studente dichiara di non essere

iscritto ad altro corso di studio;

- i titoli che intendono sottoporre a valutazione per l'eventuale selezione.

Nel caso in cui il numero delle domande superi il numero dei posti disponibili, si procederà a stilare una graduatoria di merito sulla base dei titoli posseduti, secondo il seguente criterio:

voto di laurea;

anni di servizio svolti in qualità di docente nelle scuole pubbliche della Repubblica Italiana.

A parità di punteggio, sarà data la precedenza ai candidati con il più alto voto di laurea e, in subordine, al candidato/a più giovane. Saranno ammessi al master coloro che comunque rientrano nel numero dei posti stabiliti. La commissione che valuterà le domande di ammissione al master sarà composta dal direttore del master e da almeno due docenti designati dal consiglio del corso stesso

7. SEDE E PERIODI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

[Art. 5, comma 9 - lett. d)]

La sede del master è presso le strutture dei DIUSS ed esso avrà inizio presumibilmente entro il mese di Novembre 2026 e terminerà entro il mese di Luglio 2027.

8. ELENCO DEI MODULI DIDATTICI E DELLE UNITÀ DIDATTICHE E DELLE ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE, COMPRESO IL TIROCINIO

[Art. 5, comma 9 - lett. e)]

Denominazione	SSD	CFU	Struttura CFU			Totale ore
			Ore didattica frontale	Ore altre attività formative	Ore studio individuale	
Cluster 1: Pedagogia della persona, processi formativi e sfide educative		**12**				
Mod 1 - Pedagogia della persona e dei processi formativi	PAED-01/A	3	24		51	75
Mod 2 - La valutazione formativa e la scuola delle competenze. Progettazione e valutazione degli interventi educativi	PAED-02/B	3	24		51	75
Mod 3 - Pedagogia dell'insegnamento e storia della scuola	PAED-01/B	3	24		51	75
Mod 4 – Innovazione digitale e inclusione di qualità	PAED-02/A	3	24		51	75
Cluster 2: La scuola tra dimensione gestionale, amministrativa e giuridica		**12**				
Mod 1 - Gestione e contabilità aziendale applicata al modello scolastico	ECON-06/A	3	24		51	75
Mod 2 - Caratteristiche funzionali e responsabilità giuridica nella scuola	GIUR-01/A	3	24		51	75
Mod 3 - Legislazione delle istituzioni educative	GIUR-05/A	3	24		51	75
Mod 4 - Teoria del curricolo e dei piani di studio personalizzati: inclusione, valorizzazione delle differenze e sfide educative	PAED-01/A	3	24		51	75
Cluster 3: Emozioni, gestione dei conflitti ed etica della relazione		**12**				
Mod 1 - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e gestione delle emozioni a scuola	PSIC-02/A	3	24		51	75
Mod 2 - Filosofia della relazione e della comunicazione	PHIL-05/A	3	24		51	75
Mod 3 - Pedagogia sociale dei gruppi e gestione dei conflitti	PAED-01/A	3	24		51	75
Mod 4 –La lingua italiana: nuove prospettive nei processi educativi	LIFI-01/A	3	24		51	75
Tirocinio		**21**				**525**
Prova finale		**3**				**75**
	TOTALE	**60**				1500

9. PRINCIPALI CONTENUTI DEI MODULI DIDATTICI E DELLE UNITÀ DIDATTICHE

[Art. 5, comma 9- lett. e)]

Denominazione	Contenuti
Cluster 1: Pedagogia della persona, processi formativi e sfide educative	
Mod 1 - Pedagogia della persona e dei processi formativi	I processi formativi, intesi come progettazione-comunicazione-valutazione, si intersecano ai processi socio-culturali che caratterizzano la realtà antropologica di un determinato momento storico. La formazione, quindi, determina scelte e azioni dell'individuo. In tal senso da una parte si pone il riconoscimento dell'identità, quale traguardo

	del processo formativo, dall'altra vi è l'esistenza di un vincolo atto a determinare lo sviluppo della potenzialità umana. Proprio nell'analisi del soggetto persona si comprende il significato profondo di una pedagogia che sa elaborare modelli critici di formazione, i cui principi sono quelli di conoscere e interpretare le possibilità di sviluppo personale dei soggetti calati nella loro peculiare esistenza. I processi formativi ed educativi, nel loro insieme, contribuiscono a rivelare la diversità delle persone, la loro soggettività, la loro emancipazione. Educazione, emancipazione, limite etico, identità, diversità sono imprescindibili parole chiave.
Mod 2 - La valutazione formativa e la scuola delle competenze. Progettazione e valutazione degli interventi educativi	"La valutazione è un processo di raccolta di informazioni volto ad accertare se gli obiettivi di un curricolo o corso di studi sono stati raggiunti" (Boscolo) pertanto la valutazione si avvale di strumenti quantitativi e qualitativi. La valutazione didattica ha per oggetto il processo di apprendimento, comportamento e rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione scolastica in una prima fase ha funzione diagnostica e concorre, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni. Il docente si orienta lungo 3 vettori fondamentali: decisione, azione, giudizio che determinano i traguardi di sviluppo (calibrati sui bisogni educativi); la didattica per competenze (compito di prestazione autentica); le rubriche di valutazione (livello di competenza). La valutazione autentica rileva il possesso di quelle competenze richieste di fatto nel mondo reale.
Mod 3 - Pedagogia dell'insegnamento e storia della scuola	La Pedagogia ha avuto, da sempre, come oggetto di studio l'educazione che impone un concetto di educazione/formazione che reclama forme di problematizzazione in continua evoluzione. Proprio la scuola favorisce l'acquisizione di norme, valori e comportamenti socialmente condivisi. Nel processo di costruzione di sé, intervengono famiglia, scuola e gruppo dei pari e al docente, oggi, viene riconosciuta oltre che una cultura curriculare di natura pedagogica, psico-pedagogica, didattica e formativa anche una cultura organizzativa. Da qui la necessità di attingere all'epistemologia intesa come analisi critica dei fondamenti delle singole discipline. Il metodo pedagogico elaborato da Dewey si basa su quattro punti principali: l'immediatezza, la larghezza di vedute, l'integrità mentale, la responsabilità. La scuola deve, quindi, strutturarsi come un ambiente 'speciale' in cui si utilizzano la pratica e il laboratorio come metodi educativi principali.
Mod 4 – Innovazione digitale e inclusione di qualità	Oggi più che mai le tecnologie e l'innovazione digitale rappresentano un nodo cruciale per l'insegnamento e l'inclusione di qualità. La nuova definizione di competenza digitale rappresenta il punto di partenza per una nuova scuola democratica e meritocratica che sappia valorizzare tutti e ciascuno in un progetto di vita più ampio e compiuto. La competenza digitale come competenza di base o come competenza trasversale è necessaria per fronteggiare l'inatteso, promuovere valori condivisi e favorire la crescita di una nuova cittadinanza digitale, consapevole e partecipata.
Cluster 2: La scuola tra dimensione gestionale, amministrativa e giuridica	
Mod 1 - Gestione e contabilità aziendale applicata al modello scolastico	Il quadro normativo di riferimento per gestione e contabilità delle istituzioni scolastiche è il Nuovo Regolamento amministrativo e contabile (DI n.129/2018), che sostituisce

	il DI n.44/2001. Esso prevede maggiore trasparenza nella stesura del Piano Annuale e nel rappresentare i fatti contabili e gestionali, che devono esplicitare con chiarezza finalità e voci di spesa cui vengono destinate le risorse. Il processo gestionale-amministrativo parte da rilevazioni con cui si raccolgono, elaborano e interpretano i dati relativi all'istituzione scolastica. Anche nella scuola si considerano entrate e uscite utilizzando strumenti gestionali e contabili aziendali (bilanci, previsioni, rendicontazioni, residui). Il risultato di gestione è il saldo tra entrate accertate e spese impegnate in un periodo; il risultato di amministrazione rappresenta un fondo di valore riferito all'intera gestione finanziaria. La contabilità delle istituzioni scolastiche deve assicurare la buona gestione delle finanze affidate a vantaggio della comunità e garantire un soddisfacente equilibrio finanziario.
Mod 2 - Caratteristiche funzionali e responsabilità giuridica della dirigenza scolastica. (La concertazione: i diversi aspetti della concertazione intra ed interistituzionale)	Il Dirigente scolastico, rappresentante legale della scuola, ha responsabilità civile, amministrativa, contabile, penale, disciplinare, dirigenziale; coordina le attività dell'istituzione, le promuove all'esterno, gestisce l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, rende efficace il diritto allo studio ed è responsabile del successo formativo degli allievi. Il mancato raggiungimento degli obiettivi comporta l'applicazione delle misure connesse alla responsabilità dirigenziale. Il DS deve possedere capacità di concertazione intra ed interistituzionale per lo svolgimento dell'attività negoziale, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto e in collaborazione col DSGA. L'attività negoziale è intesa come capacità di confronto, interazione e negoziazione con Enti Locali istituzioni, organizzazioni sociali e associazioni operanti nell'ambito territoriale di competenza. La concertazione avviene, poi, nell'ambito delle relazioni sindacali interne e nelle procedure di acquisizione di beni e servizi.
Mod 3 - Legislazione delle istituzioni educative	Il processo di decentramento amministrativo (L. 59/97) ha dato vita a due forme di sussidiarietà: verticale, con passaggio di competenze da Stato a Regioni ed Enti Locali, e orizzontale, con trasferimento di competenze alle autonomie funzionali. Anche l'autonomia scolastica è frutto di questa doppia sussidiarietà, col passaggio di gestione del servizio dall'amministrazione scolastica centrale e periferica alle singole istituzioni scolastiche; ciò ha conferito personalità giuridica e autonomia organizzativa e didattica alle scuole, divenute autonomie funzionali. Le modifiche al Titolo V della Costituzione (L. 3/2001) hanno generato una nuova configurazione del sistema di istruzione e formazione. L'art. 117 prevede legislazione concorrente tra Stato e Regioni in materia di istruzione e rafforza l'autonomia delle istituzioni scolastiche; l'art. 118 riconosce la sussidiarietà orizzontale: lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni da garantire a livello nazionale, definendo i principi fondamentali che le Regioni devono rispettare nell'esercizio delle loro specifiche competenze.
Mod 4 - Teoria del curricolo e dei piani di studio personalizzati: inclusione, valorizzazione delle differenze e sfide educative	Il Curricolo è pensato per le esigenze reali dei singoli allievi (individualizzazione), con particolare attenzione ai bisogni speciali. Esso ha come soggetto logico l'istituzione scolastica di cui i docenti si presentano come erogatori di conoscenze e competenze. La personalizzazione del piano di studio pone al centro la persona dell'allievo su più piani:

	nell'azione didattica, nella progettazione delle attività, nella documentazione e valutazione degli apprendimenti. Il docente ha il compito di prodigarsi affinchè le capacità di ogni singolo allievo, assieme a competenze e abilità acquisite, possano diventare competenze effettive e reali di ciascuno. Il raggiungimento delle competenze è la finalità essenziale di tutto il curriculo pertanto si può affermare che è possibile garantire a tutti gli studenti l'acquisizione degli equivalenti strumenti culturali programmando attività per i successivi stadi di sviluppo in nome della flessibilità e adattabilità
Cluster 3: Emozioni, gestione dei conflitti ed etica della relazione	
Mod 1 - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e gestione delle emozioni a scuola	Il tema delle emozioni è senza dubbio uno dei più ampi nei campi delle scienze umane. Soprattutto quando, grazie al contributo degli studi sociologici e psicologici, si è iniziato a riconoscere le emozioni come la base del comportamento individuale e sociale. Il loro apporto, infatti, si evidenzia nello sviluppo intellettivo e culturale dell'individuo e nella gamma delle loro funzioni nell'ambito neurofisiologico, affettivo, cognitivo e motivazionale. Le emozioni regolano anche un altro aspetto della vita delle persone: esse governano tutti i rapporti umani, permettendo di aprirsi al mondo e di entrare in relazione con gli altri. Per questo, prendere confidenza con le emozioni e imparare a riconoscerle vuol dire essenzialmente imparare a mettersi in discussione, ad accettarsi, ad aprirsi al confronto, soprattutto apprendere il mondo e le cose del mondo. Non a caso emozione derivata dal latino emotus, participio passato di emovere, ossia trasportare fuori, smuovere, scuotere: l'emozione ti scuote, ti smuove. Non è solo con l'intelligenza e la razionalità che si ha successo nell'apprendimento, perchè un ruolo altrettanto importante è svolto dalle emozioni. Le emozioni contribuiscono ai successi nell'apprendimento, all'interiorizzazione di saperi e significati, al miglioramento dell'esperienza personale dell'adulto che apprende e che trasferisce e applica nel proprio ambito professionale i risultati di quando appreso coinvolgendo le proprie risorse emotive.
Mod 2 - Filosofia della relazione e della comunicazione	L'obiettivo del modulo è di potenziare nello studente lo sguardo prospettico sulle problematiche portanti dell'attuale situazione esperienziale della relazione umana anche nel mondo digitale. Si tratta di curarsi di qualificare teoreticamente la facoltà del riflettere sulle dimensioni significative di tale esperienza al fine di coglierne le sfide più urgenti per il lavoro conoscitivo del pensiero in quanto vi si voglia efficacemente applicare. Il corsista saprà enuclearne le problematiche centrali, accrescerne la conoscenza al fine di qualificarne le competenze necessarie negli ambiti di applicazione e per un intervento pertinente, puntuale e mirato nei processi educativi e formativi di contesto, familiarizzando col "rischio" coessenziale al fenomeno della relazione umana.
Mod 3 - Pedagogia sociale dei gruppi e gestione dei conflitti	Sociologia e psicologia sociale definiscono il gruppo come un insieme di persone che interagiscono sulla base di aspettative condivise riguardanti il rispettivo comportamento. Gli esseri umani sono portati a cooperare e competere in gruppo: già Aristotele affermava che "l'uomo è un animale sociale" e tende per natura ad aggregarsi con altri individui. Da ciò deriva l'importanza della socialità sul processo di crescita della persona. La pedagogia sociale studia i fattori sociali allo scopo di delineare l'opera

	educativa della società, che diviene soggetto educante. Il suo campo di ricerca cambia continuamente perché le variabili socio-economiche, politiche e culturali sono in continuo mutamento, dunque variano le esigenze educative e formative e il modo in cui le varie istituzioni sociali progettano e attuano gli interventi educativi e formativi, che devono promuovere il benessere personale e sociale del soggetto, anche prevenendo situazioni di disagio. Tra i paradigmi della pedagogia sociale ritroviamo non solo quello di società educante, ma anche di educazione permanente.
Mod 4 –La lingua italiana: nuove prospettive nei processi educativi	Il percorso punterà a focalizzare l'attenzione su alcune metodologie e tematiche particolarmente importanti nella gestione delle emozioni e dei conflitti relazionali. In particolare, si punterà a perfezionare e potenziare il lessico "comportamentale", in relazione all'uso degli stereotipi (sia quelli di "genere", sia di altre categorie linguistiche e sociologiche: minoranze etniche, religiose, sociali, ecc.), all'uso della componente eufemistica della lingua italiana, all'uso di altre categorie linguistiche inclusive e "partecipanti" (ad esempio la lingua come sistema sociale condiviso).
TIROCINIO	Attività pratica presso istituzioni scolastiche, aziende, studi professionali, associazioni, onlus, enti privati/pubblici, convenzionati per lo svolgimento del tirocinio diretto e indiretto
PROVA FINALE	Elaborazione di un approfondimento teorico/pratico su una delle unità didattiche previste dal progetto formativo del master.

10. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA DIDATTICA

[Art. 5, comma 9 - lett. f)]

Le attività didattiche frontali del Master si svolgeranno prevalentemente a distanza. Il tirocinio e la prova finale si svolgeranno in presenza.

11. MODALITÀ E OBBLIGHI DI FREQUENZA E FORME DI CONTROLLO

[Art. 5, comma 9 - lett. g)]

La frequenza alle attività dei Master è obbligatoria; per l'ammissione alla prova finale è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% di ciascun modulo didattico e l'80% delle attività complessive.

12. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE PERIODICHE

[Art. 5, comma 9 - lett. h)]

Il conseguimento dei crediti associati alle varie attività è subordinata al superamento di esami o altre forme di verifica del profitto, valutati in trentesimi, con eventuale lode. Gli esami si intendono superati se si consegue una votazione non inferiore a 18/30.

13. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE

[Art. 5, comma 9 - lett. h)]

Il conseguimento del titolo di Master è subordinato all'acquisizione dei crediti previsti dall'ordinamento del Master, inclusi quelli relativi alle attività di tirocinio, e al superamento della prova finale per l'accertamento delle competenze complessivamente acquisite. La prova finale è valutata in centodecimi, con eventuale lode. La prova finale si intende superata se si consegue una votazione non inferiore a 66/110. Alla prova finale possono essere attribuiti massimo 11 punti.

Ciascuna commissione per le prove di accertamento dei singoli moduli è composta da almeno due docenti delle unità didattiche del modulo e deve essere presieduta da un docente di ruolo dell'Unibas. La commissione è nominata dal Direttore della Struttura primaria, su proposta del Coordinatore del Master. La commissione per la prova finale è composta dal Coordinatore, che la presiede, e da almeno quattro docenti del Master. La commissione è nominata dal Direttore della Struttura primaria.

Il titolo di Master è rilasciato a firma del Rettore e del Coordinatore.

14. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI GIÀ ACQUISITI

[Art. 5, comma 9 - lett. i)]

Le modalità di riconoscimento di crediti formativi già acquisiti con altre attività didattiche o derivanti da conoscenze e abilità professionali, in numero non superiore al 25% delle attività formative complessive del Master. Il Comitato Scientifico del master convocato dal Coordinatore valuterà la pertinenza di eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi già acquisiti.

15. MODULI DIDATTICI E UNITÀ DIDATTICHE CUI È POSSIBILE ISCRIVERSI SINGOLARMENTE

[Art. 5, comma 9 - lett. j)]

È possibile iscriversi a singoli moduli didattici o unità didattiche, per massimo 12 CFU, senza aver preso parte alla selezione per l'ammissione al Master, purché si sia in possesso del titolo di studio previsto per l'accesso. Nel regolamento didattico del Master sono stabilite la relativa tassa di iscrizione e le modalità di partecipazione. Per i singoli moduli o unità didattiche di cui al comma precedente, sarà rilasciata una certificazione con attestazione dei CFU acquisiti, nel caso in cui siano state sostenute positivamente le previste prove di verifica del profitto.

Per la contemporanea iscrizione a singoli moduli o unità didattiche del Master e ad altri corsi di studio universitari e AFAM si fa riferimento alla normativa in materia.

È possibile iscriversi al master o a singoli moduli didattici o unità didattiche, in qualità di uditore, senza aver preso parte alla selezione per l'ammissione al Master, anche in assenza del titolo di studio previsto per l'accesso. Nel regolamento didattico del Master sono stabilite la relativa tassa di iscrizione e le modalità di partecipazione. Nei casi indicati al comma 1, non sono previste le prove di verifica del profitto e sarà rilasciato esclusivamente un attestato di frequenza.